

È in arrivo il dm con i costi della cie, che darà il via alla distribuzione delle tessere a tutti i comuni

## Card elettroniche, tre al posto di una La Cns e la Ts saranno sostituite dalla nuova carta di identità

### L'identikit delle carte

Nome	Funzioni
<b>Carta di identità elettronica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• identificazione certa del titolare</li><li>• codice fiscale</li><li>• patente</li></ul>
<i>Dopo che sarà entrata a pieno regime, la carta potrà svolgere anche la funzione di libretto sanitario (Ts), certificato elettorale, documento per l'espatrio e consentirà l'accesso ai servizi della p.a. (Cns)</i>	
<b>Tessera sanitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• sostituisce il vecchio libretto sanitario e consente l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale</li><li>• riporta il codice fiscale del titolare</li><li>• vale come tessera europea di assicurazione malattia, per ottenere l'assistenza sanitaria all'estero</li></ul>
<b>Carta nazionale dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• permette di autenticarsi a tutti i servizi telematici della p.a.</li><li>• riporta il codice fiscale</li><li>• può essere emessa dagli enti pubblici e dalle regioni</li></ul>
<b>Carta regionale dei servizi (regione Lombardia)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tessera sanitaria nazionale (sostituisce il tesserino sanitario cartaceo)</li><li>• Carta nazionale dei servizi</li><li>• Tessera europea di assicurazione malattia</li><li>• Carta di pagamento</li><li>• Codice fiscale</li><li>• Consente l'accesso al sistema Informativo socio-sanitario regionale</li><li>• Consente l'autenticazione digitale del cittadino in rete e la firma elettronica</li></ul>

#### DI FRANCESCA DI MAIO

Riconoscimento di identità, patente, codice fiscale, libretto sanitario, certificato elettorale, documento per l'espatrio all'interno dell'Unione europea e negli stati extra Ue.

Tutto in una carta. Il primo gennaio 2006 è terminata la sperimentazione della cie, la carta di identità elettronica, che, pertanto, da quella data, dovrebbe essere entrata a pieno regime sull'intero territorio nazionale e le carte, quindi, distribuite a tutti i comuni.

Ma così non è stato. «Ci sono otto milioni di carte di identità elettroniche ferme al poligrafico, nonostante molti comuni siano ormai pronti a partire», ha detto a *ItaliaOggi* **Alessandro Francioni**, referente Anusca per l'e-government. La distribuzione delle carte, infatti, potrà avvenire solo dopo che il ministero dell'interno avrà emanato il decreto che fissa i costi delle carte (cioè i prezzi d'acquisto per i comuni e il successivo costo d'acquisto da parte dei cittadini, che si aggira intorno ai 25 euro). La legge n. 43 del 31 marzo 2005 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 1° aprile 2005), infatti, prevede all'articolo 7-vicies ter, che il rilascio della carta di identità elettronica venga preceduto dall'adozione di un decreto del mini-

stro dell'economia e delle finanze che determina, di concerto con il ministro dell'interno, il costo di cessione della cie ai cittadini. I prezzi della carta, in particolare, devono essere fissati tenendo conto dei:

- costi industriali di produzione (produzione dei supporti, costi delle apparecchiature da destinare ai comuni per il rilascio e la stampa della carta, costi di manutenzione e assistenza dei sistemi di emissione della cie);

- costi relativi al mantenimento e implementazione del sistema centrale di autenticazione del ministero dell'Interno;

- costi di formazione e di aggiornamento del personale dei comuni addetto al sistema;

- costi di sviluppo dei sistemi di diffusione dell'uso della carta in sede locale.

«Si attendeva il decreto già a ottobre dello scorso anno», ha detto **Angelo Righetti**, segretario generale dell'Anici. E dal ministero fanno sapere che a breve sarà emanato il provvedimento tanto atteso dai comuni che darà il via alla distribuzione delle cie, e che sono stati quasi completati i collegamenti delle anagrafi comunali al sistema Ina-Saia (indice nazionale delle anagrafi e sistema di accesso e di interscambio anagrafico) e i piani di sicurezza comunali.

Non è prevista, quindi, alcuna

proroga rispetto alla data di entrata in vigore della Cie, dal momento che la legge non stabilisce un sistema sanzionatorio a carico dei comuni, che, infatti, non possono fare nulla prima di ricevere dal ministero le carte, per poi distribuirle ai cittadini. «Il ministero ha stabilito un solo modello organizzativo della gestione della carta, senza dare così la possibilità ai comuni che sono già pronti a partire, di agire autonomamente, scegliendo, per esempio, altri finanziamenti, come quelli regionali, per l'acquisto delle macchine», ha detto Francioni.

Nel frattempo, quindi, i comuni possono continuare a emettere i documenti cartacei.

Se finora il ministero non ha provveduto, forse è anche perché «per organizzare l'emissione delle carte servono 1 mld e 200 milioni di euro», ha spiegato Ri-

ghetti, precisando che, il piano esecutivo presentato dal ministero dell'interno «prevede la copertura totale di emissione delle carte tra dieci anni. Il piano prevede anche la costituzione di stazioni territoriali per l'emissione locale delle carte e centri di stampa sovvraregionali, che provvederanno alla realizzazione della carta e al successivo invio ai comuni. Che, dopo avere inserito i dati personali, la rilasceranno al cittadino».

**Ma in attesa che la cie venga distribuita su tutto il territorio nazionale**, ai cittadini è data la possibilità di familiarizzare con la carta, grazie ad altre due tessere, la carta nazionale dei servizi e la **tessera sanitaria**, che permettono di svolgere le stesse funzioni che in futuro saranno accorpate nella Cie, come stabilito dal dm del 2 agosto 2005 (pubblicato in *G.U.* n. 218 del 19 settembre 2005). La carta di identità elettronica, infatti, doveva, secondo il progetto originario, «servire da veicolo unico su cui far salire tutte le altre specificità (tessera sanitaria, passaporto, patente ecc.), poi si è deciso di dare autonomia alla tessera sanitaria e di sperimentare, prima dell'entrata in vigore della cie, la nuova tecnologia per l'accesso ai servizi telematici della p.a., attraverso la carta nazionale dei servizi», ha spiegato il segretario generale Anci. «Se tutti gli investimenti fossero stati effettuati, fin dall'inizio solo sulla Carta di identità elettronica, ora saremmo a buon punto», ha aggiunto Righetti. L'Italia, infatti, che pure ha fatto da apripista nel progetto Cie, oggi risulta più indietro rispetto ad altri paesi come la Finlandia (dove la carta costa 70 euro), Germania (60 euro), Francia (60 euro) e Inghilterra (90 sterline). «Ora occorre recuperare il tempo perso per caricare sulla cie i documenti più semplici, come la patente e il codice fiscale», ha detto Righetti.

#### **■ CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI**

La carta permette di autenticarsi a tutti i servizi telematici della pubblica amministrazione. La differenza rispetto alla cie, dunque, è nel fatto che la Cns non riporta la foto del cittadino (contenente, invece il codice fiscale), non certifica, quindi, l'identità del titolare. La carta nazionale dei servizi può essere emessa da enti pubblici differenti (di solito viene erogata dalla camere di commercio). Anche le regioni, comunque,

possono rilasciare la carta, purché siano rispettati gli standard di base che permettono di riconoscerla come carta nazionale dei servizi.

La regione che si è dotata di una ~~carta regionale dei servizi~~, per esempio, è la Lombardia, dove la card sostituisce la ~~tessera sanitaria~~ e svolge innumerevoli altre funzioni, tra cui anche quella di tessera europea di assicurazione malattia, carta di pagamento, tesserino del codice fiscale.

#### **■ TESSERA SANITARIA**

Sostituisce il vecchio libretto sanitario e vale anche come tessera europea di assicurazione malattia: consente, cioè, di accedere alle prestazioni sanitarie pubbliche nei 25 paesi dell'Unione europea, oltre che in Svizzera, Liechtenstein, Islanda e Norvegia (dal 1° gennaio 2006 la ts sostituisce il modello «E 111», finora utilizzato per ottenere l'assistenza sanitaria all'estero). La Ts sarà utilizzabile anche in presenza della carta di identità elettronica, finché questa non si configurerà anche come tessera sanitaria.

L'invio e la personalizzazione delle tessere avviene a cura della **Sogel**, società generale di informatica della p.a.

Finora sono state distribuite, complessivamente, oltre 35 milioni di tessere nelle seguenti regioni: Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Campania, Piemonte, Basilicata, Molise, Toscana, Lazio, province autonome di Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Marche, Puglia, Sardegna entro febbraio la tessera sarà distribuita anche in Calabria ed entro il 31 marzo 2006, comunque, tutti coloro che hanno diritto all'assistenza sanitaria pubblica (ad eccezione dei cittadini della regione Lombardia, in cui è valida la carta regionale dei servizi), riceveranno la tessera sanitaria. In attesa di ricevere la Ts, i cittadini che devono recarsi all'estero possono comunque, richiedere il rilascio, della carta, in via transitoria, direttamente all'azienda asl di appartenenza, almeno 20 giorni prima della partenza. (riproduzione riservata)